

A proposito della lotta contro gli insetti infestanti le aree urbane.

Il problema della lotta contro gli Esapodi che danneggiano le piante coltivate è stato sentito fino dagli albori dell'agricoltura, cioè da quando l'Uomo si accorse che non solo i fenomeni puramente fisici e meteorologici (vento, temperatura, ecc.) influivano sulle coltivazioni.

Con l'avvento delle tecnologie moderne sono state utilizzate sostanze via via sempre più tossiche per combattere e distruggere le popolazioni degli organismi dannosi ed in particolare gli Insetti. Nel contempo si è avvertita la necessità d'impiegare fitofarmaci selettivi, in grado di colpire soltanto una o poche specie, senza pregiudicare l'esistenza della fauna. In un primo momento i prodotti commercializzati, ad esempio D.D.T., furono ritenuti innocui sia nei confronti della fauna che dell'Uomo; in seguito tali prodotti si rivelarono pericolosi anche a causa del loro impiego massiccio e indiscriminato che ne aveva determinato l'accumulo in concentrazioni allarmanti nell'ambiente e negli alimenti dell'Uomo. Questi livelli di accumulo hanno provocato negli equilibri naturali alterazioni di tale entità che sarà ben difficile porvi rimedio.

Ad accentuare questo stato di cose contribuiscono le varie

metodologie impiegate per la distribuzione dei fitofarmaci sul campo, perché esse determinano una diffusione dei prodotti nell'aria ulteriormente favorita dagli agenti atmosferici. L'area di propagazione può essere vastissima e interessare zone assai distanti da quella in cui è stato effettuato il trattamento.

Un altro veicolo nella diffusione di sostanze inquinanti, quali composti azotati, è rappresentato dalle acque delle falde e di defluvio dai campi, che raggiungendo il mare hanno provocato il fenomeno dell'eutrofizzazione, con le varie conseguenze che noi tutti conosciamo.

Altre conseguenze negative dell'uso di vari fitofarmaci si manifestano a carico dei Pesci, Uccelli e Fauna selvatica.

L'uso di fitofarmaci successivamente è stato esteso ai centri urbani. Ai giorni nostri sempre più di frequente s'impiegano questi prodotti anche nei parchi, giardini e lungo i viali alberati allo scopo di difendere il verde pubblico dall'attacco d'Insetti o di altri parassiti. Particolarmente esposte agli effetti dannosi di queste sostanze sono le persone che frequentano tali luoghi, specialmente i bambini, che giocando sull'erba vengono più facilmente a contatto con tali veleni.

Nel tentativo di porre rimedio a questi inconvenienti è stata presentata una proposta di legge da parte della lista verde della Regione Marche. Essa contiene elementi importanti riguardo la difesa della vegetazione urbana e per la salvaguardia della salute pubblica. In concreto per i centri urbani sarebbe opportuno attenersi alle seguenti regole:

- 1) utilizzare fitofarmaci solo in casi particolari e di assoluta necessità;
- 2) impiegare fitofarmaci il cui principio attivo si degradi in breve tempo;
- 3) procedere all'eventuale distribuzione nei periodi di minore affollamento, per esempio di notte;
- 4) rivolgersi a centri altamente specializzati;
- 5) incaricare persone qualificate e responsabili che siano a conoscenza della biologia degli Insetti da combattere;
- 6) accrescere la competenza del personale specializzato che, conscio della potenziale pericolosità sia acuta che cronica dei fitofarmaci di volta in volta utilizzati, sappia impiegarli nel modo più corretto;
- 7) di evitare di commercializzare quei prodotti per i quali si hanno già prove sufficienti della loro pericolosità.

Guido Campadelli
Istituto di Entomologia
«Guido Grandi» Bologna